

"L'INTERNAZIONALE DUE E MEZZO"

28-03-2019 -

La **Seconda Internazionale** era stata fondata a Parigi il 14 luglio 1889, nel centenario della Rivoluzione francese, come organo di coordinamento dei partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti, sorti nelle varie nazioni. Ad essa si deve la proclamazione del 1° maggio come giornata internazionale dei lavoratori. La Seconda Internazionale riuniva socialisti di tutte le tendenze, ma la dottrina prevalente nel suo ambito era il marxismo ed il partito-guida era il Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD). Essa era diretta dall'Ufficio Socialista Internazionale con sede a Bruxelles.

Fra i suoi teorici figuravano Friedrich Engels, Georgij Plechanov, Karl Kautsky, Paul Lafargue, Otto Bauer, Eduard Bernstein, Antonio Labriola, Rudolf Hilferding, Rosa Luxemburg, Lenin.

Fine ultimo („programma massimo“) dell'Internazionale era la creazione di una società senza classi, passando per obiettivi intermedi („programma minimo“), come l'antimilitarismo, il suffragio universale, la legislazione cosciale, la giornata lavorativa di 8 ore.

Nei suoi congressi di Stoccarda (1907) e di Basilea (1912) essa si schierò con fermezza contro ogni eventuale guerra. Ma quando la guerra scoppiò davvero (agosto 1914), i suoi principali partiti (1) attuarono una politica di collaborazione con i rispettivi governi, detta di *union sacrée* (unione sacra, per la difesa della propria patria) che si concretizzò soprattutto votando i crediti di guerra per finanziare le spese militari.

Il duro colpo così inflitto all'internazionalismo spaccò i socialisti fra quelli che si erano fatti travolgere dalla furia bellicista, considerati „la destra“ del movimento operaio internazionale, e quelli che vi si opponevano (2).

Gli antibellicisti non rimasero comunque inattivi e promossero due conferenze internazionali dei socialisti contrari alla guerra: la prima a Zimmerwald (5-8/9/1915) (3) e l'altra a Kienthal (24-30/1916) (4), in Svizzera.

Ma nell'ambito di questi ultimi ben presto però si verificò una differenziazione fra coloro che propugnavano una pace immediata e senza annessioni („centristi“), per porre così fine alla carneficina che vedeva scannarsi fra loro i lavoratori delle opposte coalizioni in guerra, e quelli che, guidati dal russo Lenin, caldeggiavano la trasformazione della guerra imperialista in guerra civile, in rivoluzione socialista („sinistra“) (5).

Quando, nel novembre 1917, i bolscevichi (la corrente maggioritaria del POSDR) conquistarono il potere nell'ex impero zarista, promossero la costituzione (2-3-1919) di una nuova Internazionale detta **Terza Internazionale** o Internazionale Comunista (6) (IC) o anche Comintern.

Dopo la guerra anche i socialdemocratici „collaborazionisti“ (o socialisti „di destra“) cercarono di costruire una propria organizzazione. Dopo le conferenze preparatorie di Berna (febbraio 1919), Amsterdam e Lucerna (agosto 1919), col congresso di Ginevra del luglio 1920, per impulso soprattutto del Partito Laburista britannico, rimisero in piedi la **Seconda Internazionale**.

C'erano, però, anche molti socialisti che non si rassegnavano alla spaccatura del movimento socialista che rischiava, come dimostravano le forti polemiche tra le due Internazionali, di diventare irreversibile, con grave pregiudizio degli interessi del proletariato.

Essi non condividevano né il dogmatismo parlamentaristico della Seconda Internazionale né quello rivoluzionario della Terza, sempre più appiattita sugli interessi della Russia Sovietica. Bisognava, invece, considerare le particolarità politiche di ciascuna realtà nazionale, in quanto non esisteva una sola, ma più vie per la costruzione del socialismo.

Per iniziativa principalmente dell'austriaco Friedrich Adler (1879-1960) (7), che ne diventerà il leader, dopo una conferenza preparatoria tenutasi a Berna dal 5 al 7 dicembre 1920, dirigenti provenienti da tredici partiti socialisti si riunirono a Vienna tra il 22 e il 27 febbraio 1921 e fondarono l'**Unione dei Partiti Socialisti per l'Azione Internazionale** (IASP), detta anche **Internazionale di Vienna**, spregiativamente soprannominata dai comunisti (8) „**Internazionale due e mezzo**“, in quanto essa si collocava politicamente tra la Seconda e la Terza (9).

Suo scopo dichiarato era quello di superare la frattura politica e organizzativa del movimento operaio e di ristabilire l'unità del proletariato. Insomma, si voleva in concreto organizzare un congresso comune di tutte e tre le anime del socialismo internazionale che doveva sboccare nella loro successiva riunificazione.

La Conferenza adottò in merito una *Dichiarazione sui metodi e l'organizzazione della lotta di classe*, che - a suo avviso - dovevano essere determinati dalle particolari condizioni economiche, culturali e sociali e dai rapporti di forza esistenti in ogni Paese. Posizioni - come si vede - di puro buon senso, che però non avranno fortuna.

Dei partiti da cui provenivano i partecipanti alla costituzione dell'Internazionale di Vienna i più importanti erano:



Il Partito Operaio Socialdemocratico d' Austria (SDAPO).

Esso era stato fondato nel 1889 per iniziativa soprattutto di Victor Adler (1852-1918). Lo SDAPO inizialmente aveva appoggiato la dichiarazione di guerra alla Serbia, che aveva dato inizio alla prima guerra mondiale, ma poi si era spostato rapidamente su posizioni pacifiste. Fra i suoi esponenti i piú noti erano Karl Renner (1870-1950), che alla fine della guerra divenne cancelliere e, il 12 novembre 1918, proclamò la repubblica, e Otto Bauer (1881-1938), uno dei massimi esponenti della corrente socialista dell' *austromarxismo*, che alla morte di Victor Adler, diventò leader indiscusso dei socialisti austriaci.

Altro esponente di spicco fu Friedrich Adler, figlio di Victor, leader della sinistra del partito e direttore del giornale *Der Kampf* (La Battaglia), divenuto famoso per aver ucciso, il 21 ottobre 1916, il primo ministro austriaco Karl von Sturgkh, da lui ritenuto responsabile del proseguimento della guerra. Condannato prima all'ergastolo e poi a 18 anni di carcere, Adler fu amnistiato dopo la proclamazione della repubblica e divenne vicepresidente del partito socialdemocratico.

Nel febbraio 1934 lo SDAPO sarà messo fuorilegge dalla neonata dittatura clericofascista di Engelbert Dollfuss (10).

Il Partito Socialdemocratico indipendente di Germania (USPD).



Quando fu evidente che la direzione maggioritaria di destra dell' SPD, che aveva imposto la votazione dei crediti di guerra nel parlamento tedesco, aveva ormai accantonato i principi basilari su cui era sorto il partito: l' internazionalismo, il pacifismo e la lotta di classe, l' opposizione interna contraria alla guerra, una parte della quale era stata espulsa dal partito nel marzo 1917, si riunì nella conferenza di Gotha del 9 aprile 1917 e decise di costituire un proprio partito, l' USPD, a cui aderirono i „centristi“ kautskiani, i „revisionisti“ di Bernstein ed anche gli spartachisti (11), che rappresentavano l' estrema sinistra dell' SPD.

Leader del nuovo partito era Huogo Haase (12), ma l' USPD poteva contare anche sull' adesione di grosse personalità del socialismo tedesco, come Karl Kautsky, Eduard Bernstein, Kurt Eisner, Rudolf Hilferding, Gerog Ledebour, Franz Mehring.

Nel suo congresso dell' ottobre 1920 l' ala sinistra dell' USPD (237 voti) lasciò il partito e confluì nel Partito Comunista Tedesco; la corrente di „destra“ (156 voti), nel 1922 rientrò nell' SPD, tranne un piccolo gruppo.

Il Partito Laburista Indipendente (ILP).

Esso era stato fondato nel 1893 con l' obiettivo di perseguire la proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di scambio. Nel 1906 si affiliò al Partito Laburista (LP) britannico, conservando tuttavia la sua libertà d' azione e continuando la sua attività politica. Infatti, di fronte alla prima guerra mondiale, conservò la sua posizione pacifista. Dopo la rivoluzione russa rifiutò l' adesione alla Terza Internazionale e aderì all' Unione di Vienna, rimanendo però nel Labour Party, come sua ala sinistra. Nel 1932 l' ILP si staccò dall' IOS per formare, assieme ad altri partiti, il Centro Marxista Rivoluzionario Internazionale. La conseguente rottura col *Labour* comportò l' inizio del suo declino. Riuscì comunque ad inviare volontari a difesa della Repubblica durante la guerra civile spagnola (13). Dopo la seconda guerra mondiale l' ILP si schierò per la decolonizzazione e contro l' armamento nucleare. Nel 1975 si trasformò in *Independent Labour Publications*, una specie di gruppo di pressione in seno al Labour.

La Sezione Francese dell' Internazionale Operaia (SFIO)



La SFIO era scaturita dalla fusione, avvenuta nel 1905, tra il Partito Socialista di Francia (PSDF), che riuniva le correnti piú intransigenti del socialismo francese, e il Partito Socialista Francese (PSF), che rappresentava quelle riformiste. Suoi principali esponenti erano Jules Guesde, Paul Lafargue, Edouard Vaillant, Jean Jaurés.

La SFIO prese subito posizione contro il colonialismo e il nazionalismo guerrafondaio, ma allo scoppio, nel 1914, del conflitto mondiale, votò i crediti di guerra, nonostante il recente assassinio (31-7-1914) da parte di un nazionalista del suo leader piú prestigioso Jean Jaurés, attivissimo pacifista e fautore di uno sciopero generale congiunto franco-tedesco onde impedire lo scoppio del conflitto.

Su posizioni pacifiste si portò anche Jean Longuet (1876-1938), leader della minoranza della SFIO attestata su posizioni internazionaliste e che aveva il suo punto di

forza nel giornale *La Populaire*.

Nel dopoguerra ebbe luogo il congresso di Tours (25-30/12/1920), in cui Longuet guidò il "centro marxista", collocandosi tra la maggioranza favorevole alla trasformazione della SFIO in partito comunista e la minoranza riformista, guidata da Léon Blum, propensa a ricostruire l' organismo socialista. Longuet alla fine decise di rimanere nella vecchia casa. Nel 1921 egli partecipò alla fondazione della Internazionale di Vienna e nel 1923 al congresso di fusione tra centristi e riformisti da cui sorse l' IOS (14).

Il Partito Socialista Svizzero (PSS).



Parti Socialiste Suisse

Esponente di spicco fu Robert Grimm, uno dei principali organizzatori delle conferenze di Zimmerwald (1915) e di Kienthal (1916) in cui egli si oppose alla sinistra leninista. Esponente del "centro marxista", nel 1921 fu uno dei fondatori dell'Internazionale di Vienna.

Il Partito Operaio SocialDemocratico Russo m (POSDR menscevico).



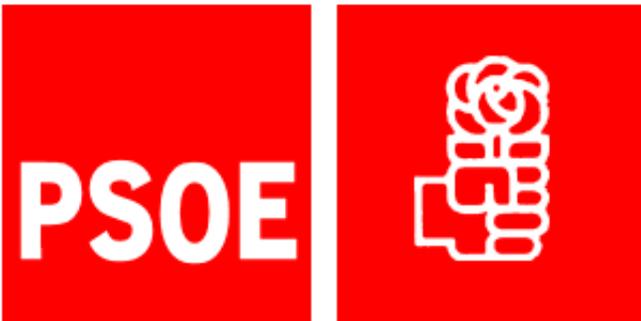
Il POSDR era stato fondato col congresso di Minsk del 1898 di unificazione di vari gruppi socialisti russi (15). Fin dal 1903 si manifestarono al suo interno due anime: quella bolscevica (= maggioritaria), guidata da Lenin, favorevole a un partito formato da "rivoluzionari di professione" e all'opzione rivoluzionaria e quella menscevica (= minoritaria), con leader Martov, fautrice di un partito di massa, sul modello delle socialdemocrazie occidentali, e a uno sviluppo graduale della società e del movimento socialista russi. A partire dal 1912 le due correnti si atteggiarono come due distinti partiti con lo stesso nome (16), fino a quando i bolscevichi, ormai al potere, nel 1918 cambiarono il nome del loro partito in Partito Comunista Russo (b).

Col congresso del 1920 i menscevichi si schierarono contro la dittatura bolscevica. Nel febbraio 1921 il POSDR (m) fu tra i fondatori dell'Internazionale di Vienna. Nel marzo successivo, essendosi schierati per la rivolta dei marinai di Kronstadt, duramente repressa dal governo bolscevico, i menscevichi furono messi fuori legge. Alcuni di loro andarono in esilio e si raggrupparono a Berlino attorno a Martov e al giornale *Messaggero socialista*. Nel 1933 si spostarono a Parigi e nel 1939 a New York.

Il **Partito Socialista Indipendente** di Romania, formato da socialisti rivoluzionari in polemica sia col riformismo della Seconda Internazionale che col burocraticismo accentratore della terza.

Successivamente altri partiti si aggiunsero all'Internazionale di Vienna, fra cui:

Il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE).



Il PSOE fu fondato il 2 maggio 1879, per impulso principalmente del tipografo Pablo Iglesias (1850-1925), che nel 1886 pubblicò l'organo del partito *El Socialista* e nel 1888 fondò anche il sindacato UGT (Unione Generale dei Lavoratori), di cui fu presidente fino alla morte. Il PSOE, secondo partito socialista dopo il Partito Socialdemocratico Tedesco, nel 1889 partecipò alla fondazione della Seconda Internazionale, dove rimase fino alla sua disgregazione in seguito allo scoppio della prima guerra mondiale.

Fra i suoi esponenti più prestigiosi sono da ricordare Largo Caballero (1869-1946), leader della corrente marxista rivoluzionaria e successore di Iglesias alla testa del PSOE e dell'UGT; Indalecio Prieto (1883-1962), giornalista e leader della corrente moderata; Juan Negrin (1883-1962), professore universitario di

fisiologia.

Nel 1919 la Federazione della Gioventù Socialista, che raggruppava l'ala più radicale del partito si scisse e aderì alla Terza Internazionale comunista. Il PSOE, invece, non volle accettare le famose 21 condizioni di Mosca e, nell'aprile 1921, decise di aderire all'Internazionale di Vienna (17).

Il Partito Socialista Rivoluzionario di Russia (PSR)



Il PSR russo, erede del populismo ottocentesco, nacque nel 1902 dalla fusione di vari gruppi socialisti rivoluzionari locali. Il suo maggior teorico era Viktor Cernov (1873-1952), editore del giornale *Russia Rivoluzionaria*.

Il PRS ebbe grande seguito nel mondo contadino e inizialmente non disdegna' il metodo del terrorismo politico. A differenza dei socialdemocratici del POSDR, sia bolscevichi che menscevichi, esso non considerava il marxismo l'ideologia ufficiale del partito e sosteneva che i contadini, più che gli operai dell'industria, erano la classe rivoluzionaria..

Dopo aver avuto un ruolo importante nella fallita rivoluzione del 1905, parteciparono a quella di febbraio del 1917, ma si divisero tra un'ala destra, sostenitrice dei governi provvisori e un'ala sinistra, inizialmente alleata dei bolscevichi.

Alle elezioni dell'Assemblea Costituente i socialisti rivoluzionari ottennero il 57%, ma le loro divisioni e lo scioglimento dell'Assemblea vanificarono il loro successo.

La rottura dei socialrivoluzionari di sinistra coi bolscevichi avvenne nel 1918, in seguito alla firma del trattato di Brest- Litovsk (3-3-1918) tra la Russia sovietica e gli Imperi centrali), dai socialrivoluzionari non condiviso e portò alla loro dispersione, specialmente in seguito all'attentato alla vita di Lenin da parte di Fanja Kaplan (30-8-1918), nonostante la loro infruttuosa opposizione alla dittatura bolscevica.

Nel 1923 Il PSR aderì all'Internazionale di Vienna, assieme alla quale poi confluì nell'IOS, dove operò fino al 1940, cioè fino alla dissoluzione dell'organizzazione.

Apice, ma anche fallimento dell'azione dell'Internazionale "due e mezzo" fu l'organizzazione della conferenza di Berlino (2-5/4/1922) alla quale parteciparono rappresentanti delle tre internazionali. Ma le rivalità e le accuse reciproche tra i rappresentanti della Seconda e della Terza Internazionale segnarono la fine di ogni rapporto fra le due e decretarono l'irrealizzabilità di ogni progetto di riunificazione.

Di conseguenza l'Unione di Vienna dovette prendere atto della cruda realtà e rinunciare alla speranza di riunificare tutto il movimento operaio internazionale.

Come logica conseguenza di ciò, essa decise di sciogliersi e di confluire, assieme ai partiti della Seconda internazionale (quella, cioè, fra le altre due, che garantiva la democrazia interna) e di confluire in un nuovo organismo unitario (18). E, in effetti, a partire dal dicembre 1922 l'Internazionale di Vienna e quella di Londra avviarono consultazioni per pervenire a un congresso socialista internazionale. Esso ebbe luogo ad Amburgo (25-5-1923) (19) e si concluse con la costituzione dell'**Internazionale Operaia Socialista** (IOS), che avrà sede a Londra, dal 1925 a Zurigo e, infine, dal 1935 al 1940 a Bruxelles.

Alcuni partiti e gruppi, però, rifiutarono il ricongiungimento coi collaborazionisti nell'IOS.

Essi tennero una prima conferenza a Berlino (20), dal 28 al 30 dicembre 1924, che si concluse con la costituzione di un **Ufficio Internazionale d'Informazione dei partiti socialisti rivoluzionari**, con sede a Vienna, che si contrapponeva sia all'IOS che al Comintern; una nuova conferenza ebbe luogo, all'inizio del 1926, a Parigi, dalla quale scaturì un *Ufficio allargato* a nuovi aderenti (21), di cui fu eletta segretaria Angelica Balabanoff e che stabilì a Parigi la sua nuova sede (22). I comunisti definirono questa nuova organizzazione di socialisti di sinistra „l'Internazionale due e tre quarti“.

Gli aderenti al Bureau di Parigi si consideravano i continuatori dell'Internazionale di Vienna e reclamavano l'unità del movimento operaio, specialmente nella lotta contro il fascismo. Ma l'esiguità delle loro forze non consentirà mai loro di poter incidere concretamente sulla realtà.

All'inizio degli anni '30 il Bureau di Parigi si evolverà nel **Centro Marxista Rivoluzionario Internazionale**.

Un discorso a parte merita il socialismo italiano:

1 - Il Partito Socialista Italiano (PSI), dopo aver subito, nel gennaio 1921, la scissione comunista, nel suo XIX congresso (Roma, 1-4/10-1922) deliberò l'espulsione dei riformisti.

2 - Questi ultimi costituiscono, subito dopo il congresso, il Partito Socialista Unitario (PSU), il quale sarà sciolto dal regime fascista (6-11-1925) e si ricostituirà (29-11-1925) col nome di Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (PSLI), che in esilio a Parigi cambierà ancora nome (18-12-1927) in Partito Socialista Unitario dei Lavoratori Italiani (PSULI).

3 - Il neocostituito PSU aderì all'Internazionale di Vienna e con questa, dopo in congresso di Amburgo del 1923 all'IOS, di cui diventò la sezione italiana..

4 - Il PSI invece continuò le trattative con l'IC. Ma quando, in occasione del suo XX congresso (Milano, 15-17/4/1923) Il „Comitato di Difesa Socialista“ (organizzato da Arturo Vella e Pietro Nenni) conquistò la maggioranza, fu accantonato ogni discorso di adesione all'IC.

5 - Il PSI, che si era tenuto distante dall'Internazionale di Vienna, quando quest'ultima confluì nell'IOS e una minoranza rifiutò tale confluenza, il PSI partecipò, nel dicembre 1924 a Berlino, alla conferenza di quella minoranza, cioè dell'Ufficio Internazionale d'Informazione, in cui vennero stabiliti i principi ispiratori del socialismo rivoluzionario.

6 - Il PSI partecipò, a Parigi ad una seconda conferenza (inizio 1926) con cui l'Ufficio trasferì la sua sede a Parigi ed elesse, come sua segretaria, Angelica Balabanoff (23).

7 - Nel periodo dell'esilio nello PSI si verificò una nuova spaccatura fra i favorevoli alla fusione col PSULI (Nenni) e i contrari (Balabanoff). Col convegno di Grenoble (16-3-1930) i due gruppi si separarono definitivamente in due distinti partiti che si chiameranno ambedue PSI.

8 - Il PSI massimalista (PSIm) della Balabanoff rimase nell'ufficio di Parigi e ne seguì la vicenda.

9 - Il PSI di Nenni col congresso di Parigi (19-20/7/1930) si fuse col PSULI e prese il nome di PSI/IOS. Tale unificazione nell'IOS, naturale per i socialisti del PSULI, che già ne facevano parte, per quelli del PSI di Nenni fu

una necessità realistica per avere il sostegno dei partiti fratelli.

1. SPD (Germania), SPO (Austria), SFIO (Francia), Labour Party (Gran Bretagna).
2. PSI (Italia), PSS (Svizzera), POSDR (Russia) piú minoranze di quasi tutti i partiti.
3. La delegazione italiana era composta da A. Balabanoff, Lazzari, Modigliani, Morgari, Serrati.
4. La delegazione italiana era composta da Balabanoff, Dugoni, Lazzari, Modigliani, Morgari, Prampolini, Serrati.
5. La "sinistra" rivoluzionaria leninista aveva 6 delegati su 38 a Zimmerwald e 19 su 44 a Kienthal.
6. I bolscevichi avevano adottato il nome „comunista" per il loro partito (al posto del precedente „socialdemocratico"); nome poi esteso a tutti i partiti che avevano lo stesso orientamento del PCRB e che aderivano all'IC.
7. Friedrich Adler (1879-1960), fisico, era figlio di Victor, noto esponente del socialismo austriaco. Friedrich divenne leader dell'ala sinistra del Partito Socialdemocratico Austriaco. Nel 1921 fu tra i fondatori dell'Unione di Vienna. Dal 1923 al 1939 fu segretario dell'IOS.
8. Pare che l'espressione derisoria (1921) sia da attribuire al comunista sovietico Karl Radek (1885-1939).
9. Illustri esponenti, tutti appartenenti all'area "centrista" del socialismo internazionale, ne erano Karl Kautsky (Germania), amico di Engels, ritenuto il massimo teorico marxista del suo tempo; Otto Bauer (Austria), esponente di primo piano del Partito Socialdemocratico Austriaco, di cui era stato segretario dal 1907 al 1914, e fondatore della rivista teorica Der Kampf (La Battaglia); Jean Longuet (Francia), giornalista, nipote di Karl Marx (figlio di sua figlia Jenny e del comunardo Charles), esponente della sinistra internazionalista della SFIO e direttore del giornale La Populaire; Robert Grimm (Svizzera), prestigioso dirigente del Partito Socialista Svizzero e principale esponente del Movimento di Zimmerwald. Egli, pur in dissenso con le posizioni di Lenin, fu il principale organizzatore del suo viaggio di ritorno (1917) a Pietrogrado.
10. Alla fine della seconda guerra mondiale i socialisti austriaci ricostruiscono il loro partito col nome di Partito Socialista d'Austria (SPO).
11. La "Lega Spartachista, costituita da socialisti rivoluzionari, contava tra i suoi principali esponenti Karl Lieknecht, Rosa Luxemburg, Leo Jogiches, Paul Levi, Clara Zetkin. Nel congresso del 30-12-1918/1°-1-1919 tale gruppo, staccatosi dall'USPD, fonda il Partito Comunista Tedesco.
12. Hugo Haase (1863-1919), politico e giurista dell'ala revisionista dell'SPD, nel 1897 fu eletto deputato. Nel 1911 divenne presidente (assieme a Bebel) del partito e nel 1912 del suo gruppo parlamentare. Di fronte alla guerra assunse posizioni pacifiste e nel 1917 fu eletto presidente dell'USPD. Durante la rivoluzione tedesca del novembre 1918 formò un governo provvisorio assieme al leader dell'SPD Friedrich Ebert, ma, indignato per la dura repressione dei rivoluzionari, alla fine del 1918 lasciò il governo. Morì il 7-11-1919 per le conseguenze di un attentato (8-10-1919) organizzato da un malato di mente.
13. Fra di essi lo scrittore George Orwell (1903-1950).
14. La SFIO proseguirà la sua attività fino al 1969, anno della sua confluenza nel nuovo Partito Socialista.
15. Non vi poterono partecipare né Lenin, né Martov, allora deportati in Siberia.
16. POSDR (b) e POSDR (m). Altri importanti esponenti menscevichi, oltre Martov, erano Martynov, Axel'rod e Abramovič.
17. Con la vittoria fascista di Franco il PSOE sarà messo fuori legge e i suoi esponenti perseguitati, per cui dovranno limitarsi ad un'attività clandestina. Dopo la morte del dittatore e il ritorno alla democrazia emergeranno nuovi prestigiosi dirigenti come Felipe González e José Luis Rodríguez Zapatero che riporteranno il PSOE al governo della Spagna democratica.
18. Nel settembre 1922, anticipando così le decisioni dell'Unione di Vienna, l'USPD tedesca si era riunificata con la SPD e con ciò, di fatto, era uscita dall'organizzazione di Vienna, che ne risultò notevolmente indebolita.
19. Vi erano rappresentati 42 partiti di 30 Paesi, di cui solo due non europei: il Partito Socialista degli USA e la Confederazione Operaia Socialista di Palestina.
20. Vi parteciparono: la minoranza dell'USPD che si era rifiutata di entrare nell'IOS, i socialisti rivoluzionari russi e lituani, il Partito Socialista Indipendente di Romania, il Bund polacco.
21. Il Partito Operaio Norvegese e il Partito Socialista Comunista Francese.
22. Da allora l'Ufficio fu definito anche come il Bureau di Parigi.
23. Il 15-1-1928 la Balabanoff sarà eletta anche segretaria del PSI.

Fonte: **di FERDINANDO LEONZIO**